



Oggi a Testaccio Achille Occhetto incontra gli inquilini Iacp

Achille Occhetto a Testaccio. Oggi il segretario nazionale del Partito democratico della sinistra incontra i cittadini del quartiere romano. Alle 16.30 Occhetto parteciperà ad un incontro con gli inquilini di Piazza Santa Maria Liberatrice 45, poi si recherà in via San Nicola Zabaglia 22, dove alle 17.30 inaugurerà i locali della sezione Pds «Enrico Berlinguer» di Testaccio e il Centro dei diritti della 1ª Circostrizione.

Ladro d'auto inseguito e bloccato dalla polizia

È stato bloccato dalla polizia, dopo un inseguimento, un pregiudicato tunisino che aveva rubato una «Porsche 911 Carrera». Il furto dell'auto, di proprietà della società «Greta» della quale è amministratore unico l'ingegnere Alfio Marchini appartenente alla famiglia dei costruttori, è avvenuto poco prima delle 16 di ieri in via Belsiana. Ricevuta la segnalazione del furto la sala operativa della questura ha messo in allarme tutte le volanti in servizio e disposto l'intervento di un elicottero. Un'ora di inseguimento. Alla fine il ladro, Hemdani Fethi, 22 anni, e specializzato nel furto di auto di grosse cilindrate, è stato bloccato dagli agenti.

Stupefacenti in manette banda internazionale di trafficanti

Otto persone, componenti di una banda internazionale di trafficanti di eroina e cocaina operanti in Europa, ma con una base operativa a Roma per lo smercio in tutto il territorio nazionale, sono state arrestate dai carabinieri del Raggruppamento operativo speciale (Ros) dei carabinieri. Il Gip del Tribunale di Roma ha emesso contro di loro (tre sono stati notificati in carcere a persone arrestate alcuni mesi fa) ordine di custodia cautelare per associazione per delinquere, finalizzata all'importazione in Italia di sostanze stupefacenti.

Artena arrestato per concussione un assessore psi

L'assessore ai lavori pubblici del Comune di Artena, Marco Pincarelli (Psi) e l'ingegnere Pietro Pezzopane, componente della commissione edilizia comunale, sono stati arrestati. Gli arresti, eseguiti dalla sezione di polizia giudiziaria di Velletri, sono stati disposti dalla Procura della Repubblica del centro dei Castelli, che da qualche anno ha avviato un'indagine per il rilascio di licenze edilizie in diffidat dalle norme. L'assessore socialista è accusato di concussione, l'ingegnere Pezzopane di interessi privati in atti d'ufficio.

Proteste per discariche Canale Monterano e Pomezia

Si moltiplicano le proteste contro l'annunciata intenzione del prefetto Carmelo Caruso di revocare le ordinanze di sospensione dei lavori delle discariche di Pomezia e di Canale Monterano. In un comunicato la Lega per l'ambiente afferma che «la realizzazione delle discariche comporterebbe, a quanto risulta da valutazioni geologiche e biologiche, gravissimi pericoli per le condizioni igienico sanitarie delle acque potabili di Ardea, Pomezia, Anzio, Nettuno e Civitavecchia». Secondo la Lega ambiente «l'unica strada praticabile per fare fronte alla situazione è quella di rinunciare alle illegittime ordinanze d'urgenza decise dalla Regione ed attivare le procedure previste dalla legge per la scelta dei siti». Sulla questione è intervenuto anche il presidente del gruppo Verde alla Camera, Massimo Scaglia, che in una lettera al prefetto Caruso afferma che la revoca delle ordinanze «sarebbe un atto gravissimo».

Ungherese ucciso vicino Sabaudia Catturato l'omicida

È stato un operaio edile, Moreno Lauretti, 32 anni, ad uccidere nella notte tra domenica e lunedì, vicino Sabaudia, l'ungherese Jozsef Gabori, 25 anni. Lo ha confessato lo stesso Lauretti ieri mattina dopo molte ore di interrogatori. Nella sua abitazione i carabinieri hanno trovato anche il fucile calibro 12 con il quale era stato sparato il proiettile che ha colpito a morte la vittima. Dalla confessione dell'omicida è emerso che il movente è stato la gelosia nei confronti dell'ungherese che secondo Lauretti mostrava troppe attenzioni ad una donna della quale egli era da tempo innamorato. Gabori aveva il compito di accompagnarla ogni sera da Roma a Sabaudia, dove la donna lavorava in un night e di riportarla a casa a fine lavoro insieme ad altre colleghe. Domenica scorsa la donna era stata prelevata nel locale da Lauretti e l'episodio aveva scatenato l'ira dell'ungherese. Jozsef Gabori dopo un inseguimento era riuscito a fermare l'auto per un «chiarimento» che si è concluso invece in tragedia.

Tempo Cade la neve sul Terminillo e nel Viterbese

Neve da lunedì pomeriggio sul Terminillo. La bianca coltre raggiunge in alcuni punti 50 centimetri di spessore. Ieri, nonostante un vento di tramontana, la neve è tornata a cadere anche a quote basse. Imbiancate anche le montagne di Leonessa, Amatrice e Cittareale. L'ondata di freddo e di maltempo ha investito anche tutto il territorio del viterbese. Lungo la Cassia-Cimina, che è chiusa al traffico, sono intervenuti gli spazzaneve per liberare alcune automobili rimaste bloccate.

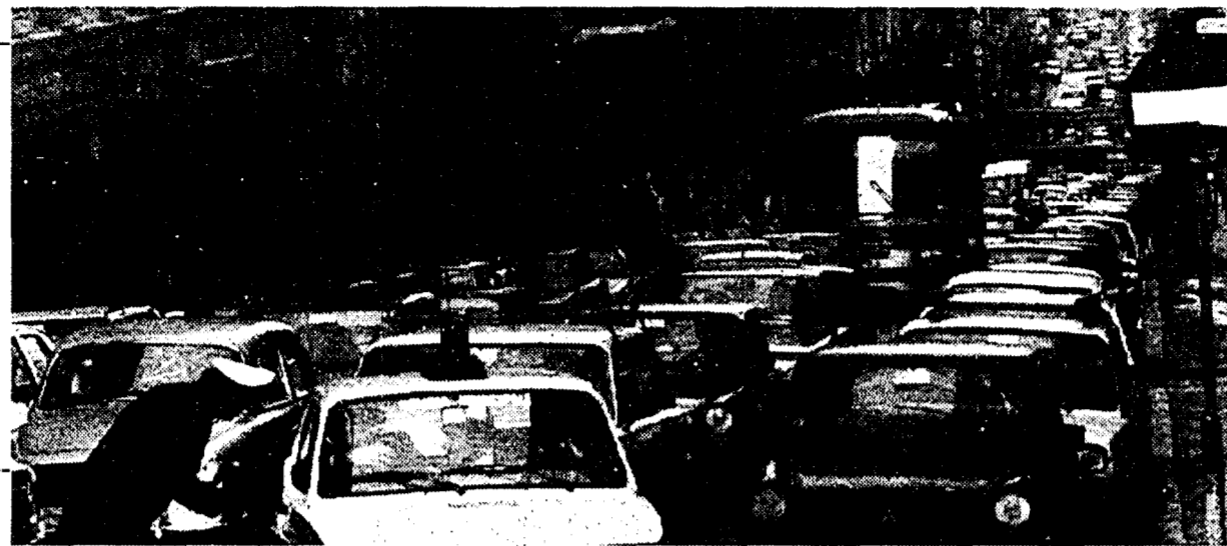
MARISTELLA IERVASI

Critiche per le «misure farsesche» dal quotidiano del Vaticano

Smog e traffico «Osservatore» contro Carraro

A PAGINA 25

L'aggressione a Colle Oppio



Un'immagine del traffico quotidiano. L'«Osservatore Romano» ha criticato duramente il Campidoglio per il balletto di misure contro lo smog

Le «teste rasate» più estremiste sono circa 200 in città e hanno la sede in via Domodossola. Si incontrano in feste private a base di ecstasy e si infiltrano tra le tifoserie laziali e romaniste

Stadio, musica e violenza

Dopo l'aggressione di lunedì sera a Colle Oppio, riesplode in città la paura delle teste rasate, che due anni fa assalirono due ragazzi in piazza Capranica. Ma quanti sono gli skinheads a Roma? Circa duecento, tra i 16 e i 23 anni. Il punto di ritrovo è in via Domodossola, a San Giovanni. Ma alcuni di loro sono riusciti già da tempo ad infiltrarsi nel tifo organizzato della Roma e della Lazio.

ANDREA GAIARDONI

Non sono più di duecento, hanno dai 16 ai 23 anni, provengono da ogni quartiere, da ogni classe sociale. E c'è un particolare che li accomuna, a parte la moda di raparsi la testa a zero e la passione per la musica heavy-metal: il qualunquismo politico, lo scimmiettare slogan sentiti altrove, magari nelle sezioni del movimento sociale o del Fronte della Gioventù che tutti hanno frequentato e da dove tutti, prima o poi, sono stati scacciati in malo modo. Il «fenomeno» degli skinheads romani può essere sintetizzato in queste poche battute. Un fenomeno un po' particolare, anomalo nel panorama degli atti di violenza commessi da gruppi pseudo politici. Certo non da trascurare, vista la ferocia mostrata nell'aggressione nell'89 in piazza Capranica, ancor più che in quella dell'anno scorso vicino al Colosseo. Ma nemmeno da sopravvalutare. «No, non siamo all'emergenza, all'allarme sociale - commentava ieri un investigatore -». In tutta onestà, gli skinheads non ci preoccupano. Questo non vuol dire però che le strutture preposte non seguano con estrema attenzione l'evolversi del fenomeno. Ancora tutto da chiarire l'episodio che li avrebbe visti come protagonisti la sera di lunedì scorso. Ma se le indagini dovessero confermare la tesi della spedizione punitiva, si tratterebbe della prima azione contro immigrati di colore.

Gli skinhead nascono come movimento «musical-culturale» più che politico, con un'originaria estrazione radicalmente pacifista. Fin quando una corrente composta dai fuoriusciti dalle organizzazioni dell'estrema destra, ha trovato il terreno fertile per compattare un'area di consenso, emulando il modello inglese. Da un paio d'anni il punto di ritrovo «politico» di questi skinheads di destra, chiamati anche naziskin, è la sede del Movimento Politico di via Domodossola, nel quartiere San Giovanni. Una sede che a quanto loro stessi affermano viene autofinanziata con delle non meglio specificate collette. Più volte la Digos è andata a perquisire quei locali, senza però trovare né volantini né altro materiale che potesse evidenziare un fondamento di ideologia. «Sono solo qualunque di destra - è il commento secco dell'investigatore -». Proclamano il loro razzismo e poi dicono che l'immigrato deve essere integrato nella società. Parlano di Europa unita e inneggiano al nazionalismo. A livello ideologico, nulla hanno a che vedere con l'analogo movimento tedesco.

I naziskin romani non hanno più punti di ritrovo ben definiti, a parte la sede del Movimento Politico in via Domodossola. Fino a qualche tempo fa si incontravano in un pubberia in una traversa di via Amba Aradam, il «Mule of Kentucky». Il locale è stato poi chiuso per alcune irregolarità riscontrate nella licenza commerciale. Incontrare gruppi di teste rasate non è però difficile.



L'algerino e il tunisino feriti l'altra notte dagli skinheads al Colle Oppio

Di solito prediligono le piazze. Una di queste è piazza Sempione, nel quartiere Montecitorio. Non socializzano con gli estranei. Da qualche mese organizzano delle feste a base di «elettronica» e droga, sulla scia della moda inglese, dove con il biglietto d'ingresso agli invitati viene consegnata una pasticca di ecstasy.

Ma basta andare allo stadio la domenica e sbirciare tra i tifosi più esagitati per trovarne a decine. Più numerosi tra le fila degli ultras della Lazio che tra quelli della Roma, pronti ad intonare slogan ormai ingiuriosi o ad innalzare bandiere con croci uncinate. Un aspetto del fenomeno, questo, che gli investigatori seguono con particolare attenzione. Perché questi ragazzi entrano allo stadio in gruppo, confondendosi tra gli iscritti ai club più numerosi. Identificarli non sarebbe dunque difficile, dal momento che i presidenti delle società di calcio dovrebbero avere continui contatti con i rappresentanti del tifo organizzato.



Uno dei manifesti razzisti vicino alla sede delle «teste rasate»

Rossi e proletari L'altra faccia skin

Teste rasate anche loro. Stessi giubbotti, stessi «anfibi» ai piedi. Completamente diversi dai nazisti, però. L'altra faccia degli skinheads a Roma, quella «sana» tanto per intendersi, frequenta e a volte vive negli spazi occupati, lavora nei centri di documentazione antifascista e antirazzista (uno di questi si trova nel quartiere San Lorenzo).

Non c'è da stupirsi: gli skinheads nacquero in Inghilterra come movimento rivoluzionario di stampo anarco-comunista. Erano, per lo più, giovani del sottoproletariato urbano. Così come quelli che all'inizio degli anni '80 cominciarono a girare per le strade della nostra città. Provenivano dai cosiddetti «quartieri-dormitorio», ascoltavano il «punk-oi», un genere musicale duro e aggressivo, pieno di rabbia.

A Forte Prenestino, il centro sociale di Centocelle, per la prima «festa del non lavoro» (celebrata il primo maggio dai disoccupati) furono proprio gli skin, arrivati da tutta Italia, a sottolineare il carattere politico della manifestazione. Di svastiche, croci uncinate, rune odiniche e soprattutto di razzismo e xenofobia neppure l'ombra.

A quel raduno parteciparono, tra gli altri i bolognesi Nabal, fiore all'occhiello del movimento, ed i romani Fun che cantavano: «noi viviamo nelle strade, nella rabbia delle borgate, nella lotta al collocamento... come voi, siamo come voi». Sull'onda di una band trozkista inglese, quelle teste rase che a Roma partecipavano alle manifestazioni e militavano nell'ambito della sinistra extra parlamentare, furono definiti «redskins», ovvero gli skin rossi.

Un'etichetta obsoleta, che non dice nulla come tutte le definizioni attaccate ad un fenomeno per spiegarlo in quattro e quattr'otto. Un'etichetta che, però, ha un senso quando questi gruppi scendono in piazza e suonano per commemorare Auro del centro sociale Corto Circuito o quando organizzano i concerti dei musicisti baschi come è accaduto a settembre, all'Università.

Ma se le indagini dovessero confermare la tesi della spedizione punitiva, si tratterebbe della prima azione contro immigrati di colore.

Al nono giorno di protesta sulla Tiburtina contro l'insediamento di un campo Rom nella Tenuta del Cavaliere, ieri mattina gli abitanti della borgata di «Case Rosse» sono stati sgomberati dalla polizia. Sempre di mattina, dispersi anche i nuovi blocchi «morbidi» istituiti l'altro ieri a via di Lunghezza e sulla Collatina. Trenta persone sono state portate anche in commissariato, a San Basilio, e denunciate per blocco stradale. Poco dopo, l'assessore all'agricoltura Robinio Costi ha incontrato i dimostranti per una riunione già prevista e ha espresso il suo parere negativo sulla scelta della V Circostrizione, che ha invece deciso di istituire un campo sosta nella tenuta. Secondo Costi, l'area è malsana e inabitabile. Nel pomeriggio, riunione dei capigruppo in Campidoglio, con la decisione finale di discutere tutto lunedì prossimo, quando in Comune sarà presentata una delibera generale sui nomadi: si la Tenuta del Cavaliere, secondo il sindaco, può contenere senza problemi le trenta roulotte di Ponte Mammolo. Cacciati intanto da piazza Tarantelli, a Decima, 150 nomadi accampati che usavano acqua e bagni di una scuola chiusa.

Hanno caricato senza preavviso, senza necessità, padri e madri di famiglia - protesta Eufrosia Fagotti, abitante di Case Rosse - E poi, ci mandano qui gli zingari mentre non abbiamo acqua, scuole, niente». Della stessa idea il Pds dell'VIII Circostrizione. «Bastava dire alla gente di spostarsi», protesta Pompeo Bozza, mentre il gruppo Pds della V Circostrizione sottolinea la latitanza del presidente circostrizionale Mario Pisano, durata otto giorni e mezzo. «Dopo le cariche di ieri - precisa Loredana Mezzabotta - il presidente è riapparso».

Il Msi è intervenuto sugli sgomberi della mattina considerando «responsabili pri-

Anzio, lite durante lezioni di nuoto Agente sfodera la pistola panico in piscina

Per vedere i figli nuotare, ma senza mettersi le ciabattine richieste dal regolamento, lunedì sera un agente di polizia ha picchiato il custode della piscina comunale di Anzio, puntando poi la pistola d'ordinanza contro l'allenatore di nuoto. Tra mamme e bambini si è scatenato il panico, finché l'uomo non è stato bloccato. Denunciato dai suoi stessi colleghi, l'agente, che ha 40 anni, è residente ad Anzio e presta servizio a Roma, dovrà rispondere davanti al magistrato di lesioni personali e minacce ai danni dell'allenatore e del custode. La questura ha annunciato che sull'episodio sarà inviato un rapporto al magistrato

e che nei confronti dell'agente sarà avviato un immediato provvedimento disciplinare.

Voleva guardare i suoi due figli sgambettare in acqua, così l'uomo, di cui non è stato reso noto il nome, si è avvicinato ai bordi della piscina coperta del centro sportivo comunale. Ma un custode ha notato i suoi piedi: aveva le scarpe, e non le ciabattine regolamentari. Ma l'agente ha preso male la richiesta di cambiare calzature. In pochi secondi, erano in molti a seguire la scena di quell'uomo imbestialito che picchiava il custode. È intervenuto l'allenatore di nuoto, ricevendo in cambio una gragnuola di pugni che gli hanno inci-

nato delle costole. Steso in terra, l'uomo si è visto puntare contro una pistola.

L'apparizione dell'arma ha scatenato il caos in tutta la piscina. Decine di mamme si sono precipitate a tirare fuori i loro figli dall'acqua. I più piccoli piangevano, stratonati e coperti di corsa con gli asciugamani per essere portati fuori. Ma in breve la pistola è rientrata nella sua fondina. Quando sono arrivati gli uomini del commissariato di Anzio, la situazione era quasi tranquilla. Guardato con occhi attoniti, l'agente ha dato le sue generalità. Ora sarà il magistrato a decidere quali provvedimenti prendere per l'uomo.

Polizia sulla Tiburtina. Lunedì consiglio comunale Sgomberati i blocchi anti-Rom Sui campi deciderà il Comune

Al nono giorno di protesta sulla Tiburtina contro l'insediamento di un campo Rom nella Tenuta del Cavaliere, ieri mattina gli abitanti della borgata di «Case Rosse» sono stati sgomberati dalla polizia. Sempre di mattina, dispersi anche i nuovi blocchi «morbidi» istituiti l'altro ieri a via di Lunghezza e sulla Collatina. Trenta persone sono state portate anche in commissariato, a San Basilio, e denunciate per blocco stradale. Poco dopo, l'assessore all'agricoltura Robinio Costi ha incontrato i dimostranti per una riunione già prevista e ha espresso il suo parere negativo sulla scelta della V Circostrizione, che ha invece

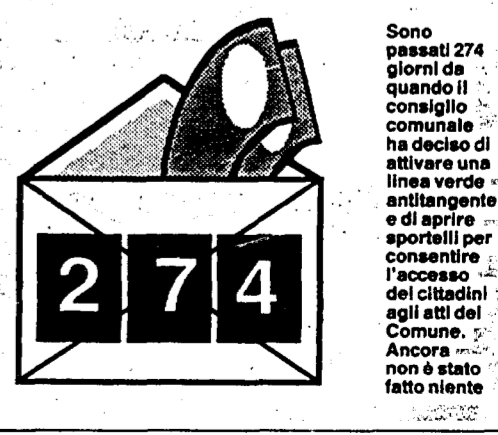
deciso di istituire un campo sosta nella tenuta. Secondo Costi, l'area è malsana e inabitabile. Nel pomeriggio, riunione dei capigruppo in Campidoglio, con la decisione finale di discutere tutto lunedì prossimo, quando in Comune sarà presentata una delibera generale sui nomadi: si la Tenuta del Cavaliere, secondo il sindaco, può contenere senza problemi le trenta roulotte di Ponte Mammolo. Cacciati intanto da piazza Tarantelli, a Decima, 150 nomadi accampati che usavano acqua e bagni di una scuola chiusa.

Hanno caricato senza preavviso, senza necessità, padri e madri di famiglia - protesta Eufrosia Fagotti, abitante di Case Rosse - E poi, ci mandano qui gli zingari mentre non abbiamo acqua, scuole, niente». Della stessa idea il Pds dell'VIII Circostrizione. «Bastava dire alla gente di spostarsi», protesta Pompeo Bozza, mentre il gruppo Pds della V Circostrizione sottolinea la latitanza del presidente circostrizionale Mario Pisano, durata otto giorni e mezzo. «Dopo le cariche di ieri - precisa Loredana Mezzabotta - il presidente è riapparso».

Il Msi è intervenuto sugli sgomberi della mattina considerando «responsabili pri-

ma persona il sindaco Carraro e il prefetto dottor Caruso i quali hanno fatto capire che intendono anche con la forza procedere al trasferimento dei nomadi a ridosso di un quartiere completamente privo di servizi pubblici». E di mattina Costi aveva precisato i motivi del suo no. «Una delle due aree proposte è soggetta a gelate d'inverno e al caldo umido d'estate ed è a ridosso di un castello del 1400, l'altra è in una cava nei pressi di una valle soggetta agli straripamenti dell'Aniene». D'accordo con Costi anche il capogruppo Dc del consiglio comunale Luciano Di Pietrantonio.

Ma se le indagini dovessero confermare la tesi della spedizione punitiva, si tratterebbe della prima azione contro immigrati di colore.



Sono passati 274 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antilugante e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente